ANNO XV Domenica 29 Settembre 1889. N. 692

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 29 Settembre 1889

Adagio, Biagio

Alcuni giornali locali, nel dare il resoconto della conferenza fatta dall'on. Berio al Politeama, in occasione della gloriosa ricorrenza del 20 Settembre, si permisero di asserire che, l'on. conferenziere inneggió alla Francia e alla sua rivoluzione; e disse che, dalla rivoluzione francese il potere temporale dei papi ebbe l'ultimo tracollo.

Questo l'onorevole Berio non lo ha detto; e, non poteva dirlo.

L'onorevole Berio disse invece, che le armi francesi, che dovevano aiutarci per l'acquisto della libertá — e ció in conseguenza dei grandi principii propalati *urbi e agli orbi* nel 1789 - - si rivolsero contro di noi, non solamente all'epoca di Napoleone 1° ma nel 1849, ed in seguito anche a Mentana. Quindi, la rivoluzione dell'89, non c'entra nemmeno per commemorazione; e tanto meno c'entra la Francia, la quale, quando si tratta di fare il suo interesse, accende le candele a Dio, o al diavolo; secondo le torna conto.

Che se poi si vuole asserire che gl'italiani erano colla testa nel sacco, prima che avvenisse la *celebre* rivoluzione, noi risponderemo col mandare a leggere la istoria — purché la sappiano leggere — a questi detrattori del nome italiano; affinché vedano qual nugolo di martiri l'Italia ha sacrificato per abolire il potere dei papi. Sacrifizii che essa ha compiuti in tutti i tempi, in tutti i secoli, finché c'é riescita; mentre la Francia, quando c'entrava il suo interesse, era avversa alla corte di Roma; quando nó, é stata ed é, la prima ad inchinarsi per baciare la santa ciabatta.

Un'altra considerazione.

Dicono certuni, che, la breccia di *Porta Pia*, é stata incruenta.

D'accordo: ma dovevamo noi italiani farla cruenta? Una volta che l'esercito pontificio (senza tralignare dalla sua antica fama) si é arreso? Dovevamo noi — entrati in Roma — prendere i *valorosi* soldati del papa e scannarli innanzi alle porte del Vaticano? Dovevamo noi prendere il papa e tutti i cardinali e sacrificarli? Noi che abbiamo per i primi gettate le basi del diritto delle genti, non dovevamo rispettare quei prigionieri che si arrendevano innanzi al nostro valore?

Lo so: era meglio se li avessimo tutti passati a fil di spada: a quest'ora, non si parlerebbe piú di papa e di quistione Romana. I francesi, lo avrebbero fatto; e dopo, si sarebbero proclamati i liberatori della umanitá sofferente; e tutto il mondo avrebbe loro gridato: *bravo!* Ma noi, siamo italiani, siamo popoli civili ed educati.... e per noi non ci sarebbe stato compatimento, né se avessimo distrutta la bastiglia come i francesi, né se avessimo, come la bastiglia, distrutto il Vaticano.

I francesi stessi, che hanno commesso ogni sorta di barbarie dall'ottantanove al novantatre, che sono scesi nel 49 in Italia a ripristinare il governo del papa, che per lo stesso motivo fecero le *meraviglie* di Mentana, quelli stessi francesi.... ci avrebbero chiamato: *barbari.*

Non é cosí forse?

La paglia sulla quale giace il prigioniero del Vaticano, si vende in Francia, all'ingrosso ed al minuto. Nella sola città di Nimes, se ne sono venduti tre mila quintali.... dal giorno della prigionia sino ad oggi.. .!

Asseriscono che, un filo di quella paglia, messa sulla pancia di una donna gravida, la fa partorire senza dolore. E sia. L'Italia, ha Cuneo; la Francia, ha Nimes: e siamo pari e patta; ad onta che questa si trovi *á la cabeza* della *citrullazione* Europea.

Conchiudo quindi col dire che, se la breccia di Porta Pia fu incruenta, non é stata nostra la colpa; né potevamo fare altrimenti, poiché a questo mondo, le azioni umane, si misurano con due pesi e due misure; e quello che é permesso ai francesi, é acerbamente rimproverato agli altri.

Non so se mi sono spiegato.

CASTORE.

ANCORA UNA VOLTA

Al Signor Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospedale Italiano

Temo non di tediarvi, ma che le mie parole *esser deu seme* perduto nel deserto—cionondimeno dopo alcune settimane di riposo riprendo la penna e continuo.

Ho saputo che il nostro nosocomio ha finalmente dopo tante cappellanesche peripezie, la fortuna di possedere un cappellano effettivo, nominato prima in seno al concistoro monacale e poi sanzionato dall'on.Consiglio che voi dirigete. Il nuovo pastore é piccolo, tracagnotto, e pieghevole agli ordini delle *carissime* sorelle. Ció fa prevedere che durerá in carica piú dei predecessori, i quali hanno dovuto *mandarse mudar*, perché le monache l'obbligavano a trasgredire l'articolo 44 del regolamento interno, il quale proibisce severamente al cappellano di *usare pressione sugli infermi per indurli ad accettare la somministrazione dei sacramenti.*

Sono nel regolamento interno, e ci resto.

L'articolo 47 vieta alle suore il *suono delle campane ed altro che possa disturbare la quiete dello Stabilimento.*

E le campane suonano quotidianamente per chiamare i fedeli alle due messe che si dicono nella Cappella dell'Ospedale, alle quali messe continua ad assistere (nonostante la proibizione) gente estranea allo stabilimento.

Un altro articolo, il 43, prescrive che *la somministrazione dei sacramenti sia fatta senza nessuna pompa*, e invece le pompe si fanno e solenni con accompagnamento di candele e salmodie.

Passiamo ad altro.

Perche, in assenza dell'Ispettore, il Segretario non vigila, come lo stabilisce lo stesso regolamento, al buon andamento dello stabilimento? Perché, chiamato dagli infermi, non accorre per ricevere i loro reclami? Perché non informa il Consiglio delle continue irregolaritá che le monache commettono?

E' un automa questo signor Segretario, o fa parte anch'esso della *Cofradia?*

Nell'ultima visita fatta al nostro Ospedalo, ho sentito molti degli infermi lamentarsi del vitto, sia per la sua cattiva qualitá, sia perché mal condizionato.

Che cosa fa la Suora che l'art. 28 destina alla sorveglianza della cucina?

E basta per oggi.

MENALCA.

Remember

I repubblicanetti d'Italia, sono andati a far visita ai loro confratelli latini di Francia, guidati da due avvocati (Fratti ed Albani) i quali, non avendo cause a difendere, hanno preso a patrocinare la causa del *bobbolo* e.... *ciau.*

La prima spedizione dei repubblicanetti italiani in Francia, arrivó giusto allora quando avvenne a Parigi il saccheggio del caffé *Imoda*, creduto stabilimento italiano, mentre era stabilimento francese: quindi gl'italiani furono ricevuti freddamente, anzi corse qualche scapezzone per motivo che gl'italiani prendevano degli appunti sui proprii taccuini (*carnets* in italiano); i quali appunti potevano anch'essere schizzi topografici da mandare a *Bismarck* o *Moltke*.... a Berlino, e per conseguenza gli operai italiani furono aggrediti, picchiati di santa ragione; e, la bandiera che portavano (l'onore della quale costa loro dei discorsi e non altro) fu insultata, fischiata, lacerata.

Tutto ció, per onorare la santa alleanza tra le razze latine.

Ingrata Francia! cosí tu accogli coloro che son pronti a versare tutto il loro sangue per la tua santa cansa?

Partì la seconda, la terza e la quarta spedizione; e

APPENDICE

Come finí un'avventura

(Continuazione vedi numero anteriore)

— Salvo la vostra approvazione, io non vedo nulla.

— Ah birbante, lo sai tu perché vedi una sola finestra.

— Nossignore.

— Te lo diró io. Perché guardi con un occhio solo. E io, bestia, quanti occhi ho?

— Due, signor marchese.

— Dunque? Hai capito una volta? sbrigati fammi la barba.

Un risolino di soddisfazione si disegnó sul viso del commendatore Lionardo Magno. Quando l'uomo dell'arte ebbe terminata la sua operazione, si congedó.

— Me ne vado, signor marchese.

— Vattene; ma ricordati....

— Mi ricorderó.

— Ricordati di non venirmi piú innanzi con quelle orecchie....

— Sissignore.

E mosse per andarsene.

— Merlino!

— Signor marchese...

— Senti che cattivo odore?

L'uomo dell'arte fiutó sospettosamente.

— Sordo che sei, disse il commendatore. Non senti che le legnate. Quelle orecchie fatele mozzare. Va.

E sorrise di nuovo a sé stesso; poi andó allo specchio, trasse dal taschino del *gilet* un elegante astuccio, dall'astuccio un piccolo pettine di tartaruga e lo passó sui suoi baffi corti e radi. Li accarezzó, li lisció, ne ingommó le punte con un preparato che conserva-

giunte alla stazione di Parigi, furono ricevute dal solo, dall'eterno *Anatole de la Forge*, il quale, alla presenza di una sessantina di persone — che viste colla lente d'ingrandimento della passione politica potevano essere 60 mila, o pure 60 milioni — diede il benvenuto in lingua francese ai fratelli italiani, i quali per la bocca dei due avvocati che li conducevano, diedero al signor *Anatole de la Forge* il ben trovato.

Come si vede, siamo in pieno dominio delle gentilezze internazionali quindi, non c'é nulla da ridire.

Ma.... c'é un *ma:* andare a Parigi per vedere l'esposizione soltanto, senza gettare un po' di fango sul viso alla propria patria, é lo stesso che andare a Roma senza vedere il papa. Quindi i nostri repubblicanetti — associati momentaneamente con i *socialisti* — incominciarono a dare un saggio dell'esser loro, recandosi sotto le finestre dell'Ambasciata d'Italia a gridare: *abbasso* questo, *morte* a quell'altro; e facendo voti di poter combattere assieme ai francesi per distruggere l'unità d'Italia e per conseguenza.... rimettere il papa in trono.

I giornali francesi — com'era d'aspettarselo — riportarono questi fatti, sbellicandosi dalle risa e facendo dei commenti contro Crispi e sulla svrietá degli italiani in generale.

Ed ebbero ragione: tutte le ragioni del mondo. Una volta che si và all'estero, in casa dei nostri naturali nemici a far comunella con loro, é segno che d'italiano, in Italia, non c'é che il nome soltanto: almeno, cosí la pensano i francesi e, secondo il loro modo di vedere, la pensano bene.

In Italia, é un altro paio di maniche.

Da questa pagliacciata che i nostri repubblicanetti hanno commessa in Francia, io ne deduco:

1° Che i partiti avanzati, in Italia, sono in dissoluzione: in completo sfacelo.

2° Che essi hanno fede nelle proprie forze, e sperano nello intervento dello straniero.

3° Che sono pagati da questo, col disprezzo, a guisa dei loro meriti.

4° Che la vigliaccheria umana puó superare in grandezza, la misericordia di Dio.

Ora termino con una considerazione.

Ammesso che i nostri repubblicanetti, fatti scudo dalle armi francesi, scendessero in Italia e non riescissero a fare quello che desiderano: é lecito a noi, in seguito, andare in Francia per stabilire un poco di *ordine,* mandando a spasso i Grevy, i Ferry, i Gobbet, i Rochefort, i Dillon, i Boulanger e porcherie simili, e stabilire un po' di *monarchia?*

Io credo che ció non ci sará concesso: eppure, é legge di questo mondaccio cane che, chi la fa, l'aspetta.

ASTIANATTE.

I PAPI

Siamo dunque all'epoca di Napoleone 1°, epoca in cui non si sa distinguere piú nulla, in questo immenso guazzabuglio di rinnegamento e in pari tempo di devozione alla Chiesa.

La Germania e l'Inghilterra fecero la Riforma e si separarono definitivamente dalla Chiesa; la Francia, senza separarsi da essa, la ostilizzó, di piú, la perseguitó, la rinnegó, per poi ritornare ad essere la sua *Figlia primogenita e dilettissima.*

A conti fatti, beati i matti.

Egli é certo peró che:

« — Nessun popolo cattolico ha recato cosí crudeli offe-
« se alla Curia Romana, al cattolicismo, anzi alla religione
« di Cristo, piú dei francesi; nel tempo delle turpi scene esse
« rincrebbero anche ai piú avventati. I vasi sacri e i palu-
« damenti sacerdotali, laidamente profanati; il culto della
« dea *ragione* sostituito a quello di Dio: e Iddio poi, venne
« restaurato a mediazione di Robespierre: s'impadronisce
« dei beni ecclesiastici; Avignone ed il contado Venassino,
« riprende senza piú restituirli; gli ordini religiosi soppressi;
« i voti disciolti; per vendicare la strage di Ugo Basseville,

---

va nel suo abbigliatoio tascabile e fece infine un sorriso allo specchio.

D'un tratto accortosi della finestra, rimasta aperta, corse a rinchiuderla; e tossendo, probabilmente per prevenzione, si accocoló nuovamente in faccia al caminetto, attizzando il fuoco con le molle.

— Vecchio mio, borbottó fra sé, tu hai paura dei reumi, poiché i reumi sono piú forti del tuo spirito che é forte. I reumi portano all'altro mondo vecchio mio; e tu stai bene in questo, dove vai realizzando la tua parte di felicitá.

— Arduo quesito, ripiglió poscia, sorridendo a sé medesimo per la ventesima volta in quella mattina; arduo quesito! Finché mi restano questi pochi capelli sará migliore la tintura Zempt oppure la Windsor?

— Avanti, seccatore! esclamó sentendo bussare.

— C'é suo nipote, il marchese Gigino che desidera, vederla disse Antonio.

— Io non ho nipoti, io.

— Eppure il marchese Gigino...

— E' figlio di mio fratello. Puó darsi. Fallo passare.

IV.

Gigi Magno entró.

— Giungi in buon punto, ragazzo. Spiegami tu questo probleba. E' migliore la tintura Zempt o la Windsor? Arduo problema, ragazzo mio. A proposito, son parecchi mesi che non ci vediamo. Sei tornato dalla campagna—io l'ho saputo —e non ti sei curato di venire ad ammirare ancora una volta la faccia allegra e le membra sane del fratello di tuo padre. Siedi dunque. Non me l'ho mica a male, ragazzo mio; se vieni mi fai un piacere, se non vieni me ne fai due. Ma tu con quella ciera intontita — che t'é accaduto, mio bel nipote? — non mi hai ancora detto come se la passa la mia amabile cognata. A proposito, come sta tua madre?

— Si trova ancora a Sesto. E' da qualche giorno che ne manco...

— Da qualche giorno? Tu sei uno scapestrato. E che vai facendo a Milano?

Gigi Magno rimase un poco imbarazzato a quella domanda tanto

« invade l'Italia e Roma, mette a sacco tutti i capolavori che « le capitano tra le mani e grava la tassa di 21 milioni di « lire per riscatto; più, s'impadronisce di Ferrara, Bologna e « Ravenna. Decreta il *potere del papa abolito* (e allora an- « dava tutto bene perché il potere del papa andava alla Fran- « cia) imprigiona il Pontefice, gli strappa dal dito l'anello, « pone a sacco le camere apostoliche, e trascina il papa, ot- « tantaduenne, a morire in Francia. » (1).

Per chi voglia conoscere i motivi che indussero la *figlia primogenita* della Chiesa ad incrudelire cosí verso la madre, essi son belli e trovati: é un certo Merlin — francese — che, per ordine avuto dal *Direttorio*, *coonestó* in tal guisa l'operato della Francia innanzi al mondo scandalizzato:

Udite adunque come il signor *Merlin* (che era un Merlo addirittura) scagiona la Francia dalle colpe addebitatele.

« — Rammentate la strage dei Francesi in Sicilia, e voi « sentirete Niccoló II darne il segno: se ponete mente alla « tirannide di Luigi XI, ecco Sisto IV che l'approva. Mirate « Gregorio XII, che seduto in trono accetta dalla lega la spa- « ventosa offerta del capo di Coligny. Quando Enrico IV « prendeva come retaggio il trono di Francia, Gregorio XIV « ci spedisce contro un esercito; poi Clemente VIII ci co- « manda di pigliarselo per re. Prorompe la Fronda, ed In- « nocenzo X protegge il cardinale di Retz. Innocenzo XII « benedice i carnefici della Cevenne; ed allorché le bambi- « nesche liti del giansenismo guastavano le menti, la voce « di un prete straniero, Clemente IX, entra di mezzo a scom- « pigliare e inasprire. »

Quindi — stando al ragionamento del signor *Merlotto*— la Francia ha fatto bene a dare addosso al papato, distruggerlo e.... portarsi a Paris la roba e i quattrini.

Fo notare, che in quel tempo, era la Francia della *grrrande rivvvvoluzione*; vale a dire, che la Francia, come la civetta, cantava: *tutto mio*, *tutto mio*; e la faccenda andava d'incanto.

Dopo, essa fece giudizio; cambió mestiere, e rimise — sotto certe condizioni — il Papa in trono. Ed in allora era la Francia del primo impero, e Napoleone, col consenso del Papa, cambiava di moglie come mutava di camicia.

Poi venne la *reppppubblica* di Napoleone il *piccolo*, e la Francia, mal tollerando che lo Stato Pontificio andasse in mano d'altri, prese a difenderlo.

Dunque, le ragioni del signor *Merlin* o erano false, o pure malamente applicate: non si scappa. Questo é certo che la seconda repubblica francese contradisse la prima, e questa fu in aperta contradizione con quella. Daltronde poi, le repubbliche non hanno l'obbligo di essere coerenti á sé stesse: si disfá oggi quello che ha fatto ieri un'altra, e tutto va bene.... per i minchioni.

Dunque, tornando a Napoleone il *piccolo*, in allora re della seconda repubblica francese, vedendo egli che gl'italiani si erano impadroniti di Roma, ed il Pontefice costretto a rifugiarsi a Gaeta, montó su tutte le furie e dimenticando i torti citati dal Merlin contro i Pontefici, decise proteggerlo.

Difatti avea ragione: sinché lo Stato papale apparteneva alla Francia, via, meno male; ma apparteneva agl'italiani.... a quegl'italiani che alla fine dei conti non facevano altra cosa che entrare in possesso della roba propria in casa propria... ció non poteva permettere la Francia e non lo permise.

Dal *memorandum* che *Lamartine* spedí alle potenze Europee, giustificando l'operato della Francia ed il suo intervento in Roma, leggiamo:

« La Francia non puó perdere il suo predominio sulla « cittá eterna, non puó permettere che di Roma si faccia « scempio e mal governo, quindi s'impromette di ristabilire « le cose com'erano prima senza che alcuna altra potenza intervenga. »

Ed ecco la Francia da persecutrice farsi mallevatrice del papato e manda i suoi soldati per rimetterlo in trono.

Notate peró che quel poeta Lamartine era lo stesso che chiamó l'Italia *terra di morti;* e intanto, per combattere quei morti, inviava migliaia di vivi — e bene armati anche; tanto che il generalissimo Oudinot dovette ricorrere ad un tradimento (la solita *parole d'honneur* dei francesi) per sorprendere la città ed impadronirsene.

Quelli eran morti che facevano una maledetta paura ai vivi....!

Dopo.... la Francia divenne *impero* e allora... angeli santi ... non ebbero piú limiti le protezioni al papato: é vero che la Francia imperiale non era la Francia della rivvvo-

(1) Guerrazzi: L'assedio di Roma.

---

naturale, e cui pure non s'aspettava. In quel mentre il commendatore s'accorse di una striscia rossa, che partendo dal mento di suo nipote arrivava fin sotto l'occhio destro.

— Capisco, capisco! Affari di donne, non é vero? sono corsi degli schiaffi, forse si trattó di un duello, la conclusione si é che ti hanno segnato. E ora sei quí dal commendatore, perché il commendatore...

— Permetta, zio...

— Permetta, signor nipote. E' il commendatore che deve rimediare a tutte le scapataggini di suo nipote. Ma non mi ritiro. Son qua, sentíamo. Quando si tratti dell'onore di casa Magno...

— E appunto dell'onore di casa Magno che si tratta.

— Tu sei uno scapestrato, ragazzo mio. Guarda quei tre ritratti. Il primo é un guerriero che Dio li confonda tutti—l'altro é un frate, di quelli che vanno in Paradiso a dispetto dei dieci comandamenti. Il terzo è un presidente di corte d'appello che poi fu fatto anche senatore, il terzo é tuo padre. Sono tre Magno quei lá. E vedi quelle armi con tanto di ruggine? Erano del guerriero. Ei fu don Camillo Magno, visse ai tempi dello Sforza e combatté contro il Colleoni. Come abbia fatto non te lo saprei dire: era cosí timido per natura! Figurati che aveva paura dei topi e degli scarafaggi; si é rilevato da alcune carte di famiglia, perché don Camillo era anche letterato. Il frate...

— Ma, zio mio...

— Lasciami dire, il frate fu un gaudenzio. Passó in odore di santitá. Ma ti basti che da lui ha origine un ramo spurio della nostra casa, per il quale ho incontrato parecchie seccature. Da uomo furbo e intelligente qual era, tanto brigó che si fece nominare cardinale. Tuo padre devi averlo conosciuto meglio di me. Era un pover'uomo.

— Mio padre, zio...

— Tuo padre era presidente della Corte di Appello. Ecco tutto. Che fosse un grand'uomo io non lo so, puó essere e Dio voglia che sia stato tale. A me non me ne importa un fico secco. M'importa invece del fratello di tuo padre. Che sono io. E volere o non volere qualche cosa nella testa ci devo avere anche io, perché mi abbiano data la commenda. Che ne dici ragazzo mío?

Gigi Magno taceva. (*Continua*).

luzione; come la moderna Francia *reppppublicana* é *molto diversa* dalla Francia imperiale; pur tuttavia.... volta e rigira, pondera e considera.... *son francesi*; *più li pesi men ti danno.*

In questo stato di cose, ci troviamo sempre di fronte la congruenza della Francia; che ora sopprime il *potere temporale* dei papi, perché dannoso, ora lo protegge e lo ripristina perché utile.

Prendiamo atto di questo *tira* e *molla* rivoluzionario-repubblicano-anarchico-cattolico-apostolico-romano e papale, e.... tiriamo via.

– *Leone XII* visse nei primordii della rivoluzione francese: dicono che egli fosse *uomo convinto* di quanto facesse e dicesse, e bene sta: anche il carnefice, come esecutore di giustizia, agisce secondo la sua coscienza.

— *Pio VII* — Fu la vittima della collera napoleonica; troppo debole di carattere per resistere alle pretese del *sire* di Francia, si lasció menare per il naso, e scomunicó pria e benedisse poscia il suo carnefice.

La chiesa lo ha fatto santo....!

Inutile conforto.

— *Pio VIII* — Parve un rimasuglio di lievito inquisitoriale dimenticato nella madia del Santo Uffizio. Ecco tutto.

— *Gregorio XVI* — Era un papa cui piaceva íl vino e la moglie del suo barbiere, cbe si consolava nel fargliene vedere di tutti i colori.

Gli piacque il *sangue* e ne versó quanto basta perché la fama lo assomigliasse a Tiberio.

– *Pio IX*.... Di questo papa ne debbo parlare alla lunga; perció, per oggi, fo punto.

(Continua).

POLLUCE.

Nostro Telegramma Particolare

ROMA, 28 SETTEMBRE, ORE 2 POM.

Salamelecchi fatti dal Comitato occasione 20 Settembre a S. E. Ministro fatto grande impressione sfere ufficiali. Premio d uttilitá spina dorsale scenderá benefica pioggia croci e commende.

Taccio nomi nuovi crocifissi per non distruggere stupenda imminente sorpresa.

IL CORRISPONDENTE.

Vocabolario dell' Avvenire

EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA DALL'AUTORE E ACCRESCIUTA DI ALTRE VOCI

(Continuazione)

— FIORETTO — Erba odorosa che i maestri di scherma adoperano per insegnare il modo di ammazzare il prossimo.

— FOGGIA — Cittá della Capitanata colla quale le modiste raffazzonano le acconciature alle signore.

— GALILEO — Abitante della Palestina a cui si deve la scoperta del telescopio.

— GIOVE — Ex-re del cielo che gira sempre intorno al sole.

— GRANATA — Cittá di Spagna che si trova in tutte le case ove si cosfuma la pulizia.

— JENA — Cittá di Germania che si nutrisce di cadaveri.

— LANTERNA — Lume che si trova all'entrata di tutti i porti; quando è cieca rischiara meglìo.

— LANZA — Arnese di guerra che fallisce quando si chiama *Carlo*.

— LEONE — Bestia feroce che apre e chiude le porte del cielo ai ... minchioni.

— LENTI — Strumenti ottici che si mangiano in minestra.

— LUCERNA — Cittá della Svizzera che serve per far lume.

— LUNA — Tranquillo astro d'argento della notte, ma che gli uomini e le donne hanno alla rovescia durante il giorno.

— MANCIA — Contrada della nuova Castiglia che si regala a chicchessia in segno di benevolenza.

— MANICA — Appendice del vestito che divide la Francia dall'Inghilterra; quanto piú é *larga*, tanto é migliore.

— MATERA — Cittá della Basilicata che — una volta — rappresentava la Santa Sede in Buenos Aires.

— MEDICI — Uomini che al giorno d'oggi si occupano di cloache od ammazzano l'umanitá sofferente, mentre una volta ammazzavano soltanto i fiorentini.

— MERICA — Terra prediletta dei monocoli — Chi ha due occhi, le *tira verdi*.

— NORD AMERICA — Parte del nuovo mondo, appartenente alla Societá *La Veloce*.

— NORMA — Guida delle azioni umane, posta in musica da Vincenzo Bellini.

— NOTA — Espressione musicale che fa serrare il cuore ai debitori e fa aprire gli occhi ai diplomatici.

CRONACHETTA

Notizie minime

L'oro continua il suo volo verso le nuvole, nonostante il tanto-decantato progetto della conversione dei terreni nazionali in oro sonante.

Altro che terreni, é il governo che bisognerebbe convertire?

— Due senatori si sono scambiate due palle ciascuno a dodici passi di distanza senza ferirsi. Cosí l'onore é salvo e le pancie *idem*.

— Il fuoco hà da qualche tempo preso di mira i depositi doganali e venerdí ne ha fatto delle sue nella Dogana Vecchia.

Demolizione generale!

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

-- Don Basilio ed il fido Acate, Tommasino, hanno fatto la trionfale entrata nell'eroica Brescia, festeggiati ed acclamati, cosí si legge in un giornale della Penisola.

Buon pro lor faccia!

— Gli *organoni* quotidiani hanno pubblicato il telegramma reale col quale il nostro sovrano ringrazia la Colonia della devozione dimostrata alla PATRIA, associandosi alla gioia nazionale nell'anniversario della liberazione di Roma.

La parola *patria* nel telegramma reale é un'altra solenne lezione per certi intransígenti....

La Italo-Argentina

Questa fiorente istituzione ha recentemente introdotto una nuova ed utilissima innovazione, l'assicurazione sulla vita colla polizza *indisputable*, la quale esclude dal beneficio solamente la morte per suicidio o duello, ed offre maggiori vantaggi che qualunque altra compagnia di assicurazioni sulla vita.

Siamo sicuri che la *Italo-Argentina* troverá anche nel nuovo ramo il favore del pubblico, che la ha accompagnata fin quí.

SCIARADE

I.

In Francia l'*un* — l'*altro* guerriero antico:
Quadrupede il *totale* — io te lo dico.

2.

Senza l'*un* papa non v'ha;
L'*altro* al cielo se ne va;
Nella pelle il *total* sí troverá.

Spiegazióne delle sciarade antecedenti

PIRA-TE-RIA E-TE-RE CON-FINE.

TEATRO GOLDONI

Impresa: MANDRONI e ROSRARI

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 29 Settembre, alle ore 8 1|4 pom. il grandioso Dramma

UNA FAMIGLIA D' EROI

OSSIA

La Caduta del Potere Temporale

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

PER ASSICURARVI

Scegliete una Compagnia

A PREMIO FISSO

AUTORIZZATA DAL GOVERNO NAZIONALE

Registrata al Tribunale di Commercio

E CHE ABBIA DATO

PROVE

DI PAGARE *i sinistri di buona fede*

in contanti

COME

La Italo Argentina

685 - Cangallo - 685.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BRETAGNE

Partirá il 3 Ottobre 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe* 120 $m|n. *oro e Terza classe* 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional	.

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I

Partirá dal Porto Madero il 8 Ottobre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE

ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
apitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MA-
» RANA, RINALDO VIANELLO,
» MARTIN PIAGGIO, PIETRO
» RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data
21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOoF BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires
1889 PRIMAVERA 1889

EXPOSICION GENERAL Y VENTA

El LUNES 2 de Setiembre y dias siguientes de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion de Primavera.

CONFECCIONES! SEDERIAS! GÉNEROS PARA VESTIDOS!
GORRAS Y SOMBREROS! SOMBRILLAS, ABANICOS, ETC., ETC.

El lunes 2 de Setiembre y dias siguientes

Pondremos en venta la PRIMERA SERIE de los GÉNEROS DE SEDA DE FANTASIA y de ALTA NOVEDAD recibidos en prevision de la PRIMAVERA.

Entre las novedades que pondremos en venta los dias indicados, hay varios lindisimos lotes SURRAH, PONGEE, TUSSOR, ESPUMILLA y FULRES pintados, ineditos y especiales á nuestra casa.

La mayor parte de los dibujos que ofrecemos á nuestras favorecedoras han sido premiados en la Exposicion de Paris! y las ofrecemos á precios muy comodos, hay desde **0,85** centavos el metro **hasta 18 pesos el metro.**

GENEROS DE FANTASIA, de LANA, de LANA y SEDA, GENEROS DE ALGODON pintados, todas clases, todos los gustos lo más recientemente creados los hemos recibido.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados, son esclusivas á nuestra casa.

COSTUMES ó VESTIDOS, CONFECCIONES, TAPADOS, MANTELETAS DE ALTA NOVEDAD, GORRAS, SOMBREROS, BONETERIA, MERCERIA, ABANICOS, SOMBRILLAS, GUANTES, PERFUMERIA, ROPA BLANCA, CORSETS, CAMAS, MUEBLES CORTINAS, ALFOMBRAS, etc., etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que imposible enumerar visto su extension, estarán en venta desde el 2 Setiembre y dias, siguientes.

Avenidá de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

A LA CIUDAD DE LONDRES

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).